

IL CORSO Concluso il tirocinio per 17 "allievi" che ora possono reinserirsi nel mercato

L'occupazione non è più un miraggio con "Una Comunità per il Lavoro"

di **Laura Gozzini**

Il primo tirocinio si è appena concluso e per molti partecipanti, il futuro professionale è già una realtà. La seconda edizione del progetto "Una Comunità per il Lavoro" della Fondazione Comunitaria di Lodi, sostenuto da Fondazione Cariplo, dimostra come la sinergia tra formazione e territorio può trasformare la fragilità sociale in una risorsa preziosa per il settore socio-assistenziale.

L'iniziativa coinvolge la rete dei CFP del Lodigiano, il CPIA, l'ASST e diverse realtà d'eccellenza come rsa e rsd del territorio, con l'obiettivo di reinserire nel mercato chi ne era rimasto fuori — giovani, donne post-maternità o lavoratori espulsi per crisi aziendali — offrendo loro una nuova prospettiva in un ambito, quello dell'assistenza, dove la richiesta di personale è sempre molto forte. Il 21 aprile i 17 allievi del corso ASA (Ausiliari Socio Assistenziali), che grazie al progetto frequentano il corso al prezzo calmierato di 1000 euro anziché 1500, sono rientrati nelle aule del CFP Fondazione San Giuseppe Canossa di Lodi dopo 350 ore di tirocinio presso Santa Chiara a Lodi, la Fondazione Zoncada a Borghetto Lodigiano, la Fondazione Preziosi e la cooperativa Il Mosaico.

Il dato sorprendente è che molti di loro hanno ricevuto proposte di lavoro, dalle sedi dove hanno svolto lo stage, prima ancora dell'esame di qualifica fissato per il 9 giugno. Ma

come spiega Monica Gazzola, coordinatrice dei servizi al lavoro del Canossa, l'ambizione degli studenti è di diventare OSS (Operatori Socio-Sanitari).

La formazione, al via probabilmente a settembre, sarà strutturata su tre lezioni settimanali programmate in anticipo, garantendo la compatibilità con i turni lavorativi. Nello stesso periodo dovrebbe partire anche il percorso di formazione OSS promosso dal Cfp A.S.F.O.L. di Lodi, capofila del progetto. I suoi 14 allievi hanno concluso sia il tirocinio che l'ultimo periodo di studio in aula e stanno solo aspettando la data dell'esame, che sarà a breve. A quel punto anche molti di loro potranno iniziare a lavorare come ASA prima di iniziare il percorso per diventare operatori socio-sanitari. ■



I corsisti del Cfp Canossa: i partecipanti hanno partecipato anche a stage

IL 5 MAGGIO DALLE 9.30

Per la giornata delle ostetriche un infopoint in piazza Broletto

Il 5 maggio si celebra la Giornata Internazionale dell'Ostetrica. In quest'occasione le ostetriche dell'ASST di Lodi saranno presenti dalle 9.30 alle 13.00 in Piazza Broletto a Lodi (sotto i portici) con un infopoint dove poter chiedere informazioni. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Lodi, ha inteso far conoscere alla cittadinanza i servizi offerti, i percorsi assistenziali e le attività dedicate alla salute femminile. Sarà un momento di incontro e confronto diretto, durante il quale le professioniste saranno a disposi-

zione per fornire informazioni, rispondere alle domande e presentare le opportunità attive sul territorio, dedicate a contraccezione, gravidanza, allattamento, menopausa e riabilitazione del pavimento pelvico. Sono inoltre previste attività pensate per le donne in gravidanza e le neomamme, come il belly painting e la realizzazione delle impronte di mamma e bambino, per rendere l'esperienza ancora più coinvolgente e significativa. La Giornata Internazionale dell'Ostetrica mira a valorizzare il lavoro delle ostetriche e a diffondere una maggiore consapevolezza su ciò che fanno: non solo assistenza al parto, ma presenza, ascolto e supporto in ogni fase della vita della donna. ■

STAMATTINA

Un flash mob degli studenti sul valore delle parole

Sarà un evento corale e profondamente simbolico a chiudere la rassegna "Lodi di Pace 2026", il ciclo di iniziative coordinate dal comune di Lodi. Oggi alle ore 11, l'ASST di Lodi scenderà in campo con un'iniziativa pensata soprattutto per i giovani, trasformando piazza Matteotti in uno spazio di riflessione condivisa. L'appuntamento, intitolato "Il valore delle parole. L'ascolto senza giudizio", sarà un grande flash mob che unirà musica, performance artistiche e interventi coreografici. Protagonisti saranno gli studenti delle scuole superiori del territorio, invitati a interrogarsi sul peso e sul significato delle parole nella vita quotidiana. L'evento è curato dal Coordinamento Promozione della Salute dell'ASST, in collaborazione con la scuola d'arte e spettacolo Il Ramo e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Lodi, con il contributo della BCC Centropadana. Tra le finalità c'è anche quella di far conoscere sempre di più lo Spazio Arancione, un servizio dedicato ad adolescenti e adulti di riferimento, come genitori e insegnanti. Situato in piazza Ospitale, all'interno del Padiglione Tansini, lo Spazio offre accoglienza, ascolto e orientamento, in collegamento con i servizi territoriali di consultorio, pediatria, neuropsichiatria e psichiatria. A coordinarlo è Primavera Boccardi, che insieme a un'équipe di educatori accompagna i ragazzi in un percorso di ascolto e comprensione. ■ F. For.

SALUTE La struttura dell'Asst diretta dalla dottoressa Sperber ha l'obiettivo di curare ma anche occuparsi dell'aspetto assistenziale

Centro demenze, 500 visite nello scorso anno

Di 2mila pazienti il 60% affetto da Alzheimer

Secondo una stima sono circa 50 milioni le persone affette da demenza nel mondo. Un dato destinato a crescere e a raggiungere i 130 milioni entro i prossimi trent'anni. A Lodi chiunque riscontri un deficit delle capacità cognitive può rivolgersi al "Centro per i disturbi cognitivi e le demenze" (Cdco) dell'Azienda ospedaliera, un team multispecialistico diretto dalla dottoressa Sarah Sperber. Lo scorso anno l'accesso alla prima visita ha interessato 500 persone e attualmente il Centro ha in carico 2000 pazienti. La maggioranza dei quali sono donne e in età avanzata. I sintomi che spingono a chiedere una visita, spesso su indicazione del proprio medico curante, possono essere un calo della memoria, dell'orientamento,

difficoltà nel riconoscimento delle persone e degli oggetti, deficit di attenzione o del linguaggio. «Negli ultimi tempi è sempre più frequente l'accesso al servizio di soggetti che hanno sviluppato disturbi cognitivi, cosiddetti minori, difficili da classificare come demenza - spiega la neurologa - Rappresenta il 30% della nostra utenza, il rimanente 70% comprende pazienti che già manifestano una malattia di demenza, di cui il 60% è affetto da Alzheimer». L'obiettivo del Cdco è curare con rigore la fase della diagnosi e del trattamento (che, come è noto, oggi può solo rallentare il decorso della malattia, anche se si stanno affacciando terapie innovative che agiscono sui meccanismi principali della patologia),

ma anche occuparsi dell'aspetto assistenziale. «Abbiamo definito a questo proposito un percorso diagnostico terapeutico assistenziale (attualmente in fase di approvazione) - dice la dottoressa Sperber -, che si fa carico di tutte le necessità, anche medico legali, che la fragilità del paziente impone». Il Centro dei disturbi cognitivi e demenze di Lodi annovera nel suo team anche Valeria Badioni e Francesca Vignaroli, oltre alla neuropsicologa Eleonora Grossi («il suo ingresso nella squadra ha consentito alla nostra macchina di ingranare la sesta», fa capire Sperber) e alla case manager Giulia Guarnieri, la professionista sanitaria che coordina il percorso di cura ed è il punto di riferimento dei malati e dei loro caregiver.

La dottoressa Sarah Sperber responsabile Centro disturbi cognitivi



Una squadra di professionisti, che sotto la guida della dottoressa Sarah Sperber opera per accertare il quadro patologico dei sintomi denunciati dal paziente con un esame neurologico e neuropsicologico. Quindi valuta l'eventuale necessità di test di neuroimaging, in primis risonanza e tac. «Attualmente in Italia si stima che siano 600mila i malati di Alzheimer,

corrispondenti a circa il 20% della popolazione ultrasessantenne» fa notare Sperber, ponendo l'accento sull'importanza di una diagnosi precoce per intervenire tempestivamente con terapie che rallentano i sintomi, migliorando la qualità della vita del paziente e prolungando la sua autonomia.

■ La. Go.